

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,8 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — per Genova 5,55 - 8,56 (diretto) - 14,50 - 20,10.
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,8 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 17,22 (diretto) - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,2 - 15,53 - 22,5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Norme per i Reclami Elettorali

Nella imminenza delle elezioni politiche ed amministrative, ed essendo compiute le operazioni di compilazione e revisione delle liste, crediamo opportuno ricordare agli elettori le norme e modalità dalla legge prescritte per impugnare le deliberazioni della Commissione provinciale mediante ricorso alla Corte d'Appello.

Ricordino pertanto gli elettori che, a mente degli articoli 37 e 38 della legge 11 luglio 1894, qualunque cittadino che voglia impugnare una deliberazione o decisione della Commissione provinciale può promuovere la sua azione davanti la Corte d'Appello mediante ricorso *in cartu libera*, corredato dei titoli a sostegno della domanda. Sopra ricorso il presidente della Corte d'Appello, con decreto, stabilisce l'udienza per la discussione della causa. Copia del ricorso e del decreto deve essere, a cura del reclamante, notificata alla parte interessata (qualora s'impugni l'iscrizione di uno o più elettori) ovvero ed invece al presidente della Commissione elettorale provinciale e nella sede di questa (ove si ricorra contro l'esclusione di alcuno dalla lista).

Il termine perentorio per eseguire la notifica è di *giorni dieci*, se il reclamante è interessato nella decisione reclamata, di *giorni quindici*, se il ricorso è proposto da persona diversa dagli interessati.

Nè basta. Il ricorso, colla relazione di notifica e coi relativi documenti, deve essere depositato alla cancelleria della Corte fra cinque giorni dalla seguita notificazione.

La causa viene decisa sulla relazione fatta all'udienza fissata da un consigliere della Corte sentite le parti od i loro difensori, se si presentano, ed il P. M. nelle sue conclusioni orali. L'assistenza od il ministero di avvocati o procuratori è meramente facoltativo e non necessario.

L'essenziale però è di ben ritenere che la notifica del ricorso a chi di ragione e nel termine stabilito è richiesta a pena di nullità; e che il deposito in cancelleria, entro il termine surricordato, è pure richiesto a pena di decadenza.

Gli elettori che intendono proporre reclami pongano quindi ben attenzione agli atti consecutivi della notifica e del deposito nei termini prescritti. La legge è ben severa, ma è pur facile e semplice ottemperare alle sue prescrizioni.

SOCIETÀ OPERAIA D'ACQUI

Previo avviso, ieri sera adunavasi il Consiglio della Società per trattare il seguente ordine del giorno: *Ammissione soci, nomina del Medico, Cassiere, Segretario, Collettore, Porta bandiera, stipendi, contributi e sussidi.*

Approvato il verbale della seduta precedente vengono ammessi a soci effettivi tre aspiranti aventi i requisiti prescritti dallo statuto ed acclamati tre benemeriti concittadini a soci onorari.

Vengono confermati per acclamazione a Medico sociale il dott. Garbarino, a Cassiere Dacquino, a Segretario Ruffa, a Collettore Marmora, a Porta bandiera Giacobbe Giuseppe.

Poscia il Presidente, a nome della Direzione, in omaggio alla precedente deliberazione provocata dall'aumento della ricchezza mobile sui fondi sociali, propone di economizzare lire duecento sull'onorario del Medico sociale, aumentare 5 centesimi il contributo mensile per la cassa ammalati e 5 centesimi per la cassa inabili.

Apertasi la discussione, questa fu lunga ed animata.

Borreani vorrebbe aumentato il contributo di centesimi trenta per avere un maggiore avanzo. Moraglio Carlo appoggia per ottenere un margine annuale almeno di lire mille, Berta e Visca insistono per trovare maggiori economie, Gatti respinge l'aumento del contributo.

Appoggiano la proposta della direzione Cornaglia, Goslino, Garbarino, Arfinetti, Bonziglia Giuseppe, Malfatti e Tavanti.

Il Presidente osserva a Borreani e Moraglio che in queste annate critiche sarebbe temerità a chiedere un maggiore aumento di quota, a Gatti trova più logico sussidiare giornalmente il socio infermo con 20 centesimi in più che lasciare 5 centesimi al mese in tasca al socio in buona salute, ed agli altri oppositori chiede facciano proposte concrete. Queste non essendo state fatte ed il Borreani associandosi a quelle della direzione, messe a partito, vengono approvate la riduzione di lire duecento sugli stipendi e l'aumento sul contributo mensile di 5 centesimi per la cassa ammalati e 5 centesimi per la cassa inabili.

Dopo brevi comunicazioni di minor importanza, l'adunanza è sciolta.

CAMERA DI COMMERCIO

Ecco com'è composta attualmente la Camera di Commercio pel biennio 1895-96.

Ufficio di Presidenza

Michel Cav. Carlo, Presidente — Rickenbach Cav. Roberto, Vice-Presidente.

Impiegati della Camera

Persi Cav. avv. Eugenio, Segretario Capo — Garbarino Luigi, Segretario-Sostituto e Cassiere — Robotti Michele, Applicato-Computista — Savina Alessandro, Messo Camerale per le imposte — Allara Francesco, Usciere-Custode.

Consiglieri

Bonicelli Giovanni di Alessandria — Borralino Cav. Uff. Giuseppe di Alessandria — Cagna Cav. Giuseppe di Asti — Ceriana Cav. Vincenzo di Valenza — Cerrano Cav. Giuseppe di Casale Monf. — De-Ambrosi Giovanni di San Salvatore Monf. — Gariglio Giovanni di Asti — Chiara Angelo di Novi Ligure — Gino Ettore di Nizza Monferrato — Gobba Geom. Enrico di Castelnuovo Scrivia — Guerci Giuseppe di Alessandria — Lavagetto Luigi di Alessandria — Manara Giovanni di Alessandria — Michel Cav. Carlo di Alessandria — Ottavi Dott. Edoardo Deputato di Casale Monferrato — Panizza Achille di Tortona — Piolti avv. Carlo di Tortona — Rickenbach Cav. Roberto di Castelnuovo Scrivia — Solaro Cav. Rag. Giuseppe di Asti — Strucchi Cav. Arnaldo di Canelli — Vassallo Guido di Acqui.

Corrispondenze

Torino, 6 marzo 1895.

L'AVV. CARLO ALBERTO CORTINA

Apprendo oggi una lieta notizia, e poichè so che a voi ed ai lettori vostri recherà lo stesso piacere che ha recato a me, senza indugio, ve ne faccio parte.

L'avv. C. A. Cortina venne testè dalla fiducia e dalla stima dell'on. Roux destinato ad occupare il posto di corrispondente della *Stampa* a Roma, lasciato vacante dall'avv. Nino Pettinati; e nella corrente settimana lascerà definitivamente Torino per raggiungere la capitale.

La nuova promozione del carissimo amico nostro è premio meritissimo delle sue non comuni virtù giornalistiche, del suo eletto ingegno, del suo forte temperamento di lavoratore e di studioso e del suo nobile cuore.

Chi sia Cortina non ho bisogno di scrivere sulla vecchia *Gazzetta*.

Essa lo vide nascere alla vita del giornalismo, e queste antiche colonne furono come il fonte battesimale di *Pèplos*, il quale su di esse, per un lungo numero d'anni scrisse in versi giocondi ed in prosa smagliante le sue geniali creazioni d'artista e di poeta.

La sua tempra pugnace e vigorosa, quanto è mite e dolce l'animo suo, gli fece ambire le aspre soddisfazioni del giornalismo politico, nel quale entrò risoluto e confidente, assumendo con ammirabile ardore, ma con meritata fortuna, la carica di corrispondente della *Gazzetta Piemontese* da Parigi.

Tornò, dopo alcuni anni a Torino, per attendere alla redazione della *Gazzetta Piemontese* oggi « *Stampa* ».

Ed il direttore di essa, che è il più esperto ed autorevole fra i capi del giornalismo paesano, lo ha scelto per coprire un posto difficilissimo, il più difficile per un corrispondente, ma elevato, onorevole, ambito.

La sua scelta ne costituisce il più eloquente elogio. Ed io sono sicuro che dalle rive del torbido fiume, l'attività, l'ingegno, la genialità dell'avv. Cortina sapranno far rifiorire sulle ampie colonne del vecchio giornale subalpino le piacevoli tradizioni artistiche declinate dopo la morte del povero Sassi.....

E sono certo del pari di rendermi interprete del sentimento vostro e dei lettori che lo conoscono e lo ammirano, mandando al carissimo amico da queste modeste pagine, insieme alle dovute congratulazioni, un augurio cordiale di sempre crescente fortuna.

YANGO.

Cassine, 6 Marzo

BANCHETTO AL PRETORE SCUTI

La promozione dell'avvocato Scuti a giudice presso il Tribunale di Sondrio ha prodotto in tutto il mandamento un senso di dispiacere, non già, s'intende, per la promozione da tempo meritata, bensì pel suo allontanamento da paesi ove egli seppe conciliarsi tante simpatie.

Ad esprimergli ancora una volta la stima e la riconoscenza che lo accompagnano alla nuova residenza, ieri sera si tenne, nel ristorante della stazione, un banchetto in suo onore, che riuscì una solenne conferma del grande affetto che gli si porta e dell'universale rincrescimento di vederlo partire.

Cassine e i paesi del mandamento, e altri ancora erano numerosamente rappresentati, e dopo il pasto, come di prammatica (c'erano fra altro sette avvocati!) cominciarono i discorsi.

Il cav. Bensi aprì il fuoco esprimendo il dispiacere di vedere allontanare l'ot-